

***Intervento del Vescovo Fernando
nel Comitato Presidenti di AC
del 6 settembre 2020***



Al via il nuovo
anno
associativo –
incontro
presidenti
parrocchiali

«L'anno associativo che si apre davanti a noi sarà un anno diverso, lo sappiamo.

Sarà, comunque, per tutti, un anno in cui mettere in campo un “di più” di generosità, di creatività e di fraternità; un anno in cui saremo chiamati a vivere ancora più radicati nelle nostre città e parrocchie abbandonando le sicurezze e le abitudini di cui abbiamo sperimentato la precarietà, per scegliere di percorrere con forza e convinzione l'evangelica strada del servizio».(invito della Presidenza)

Grazie e benvenuti a tutti:

- ◆ **Presidente e Consiglio Diocesano**
- ◆ **Presidenti parrocchiali**
- ◆ **Assistenti spirituali** di ieri e di oggi
- ◆ **Amici presenti**

Grazie ad Opera Seme che ci ospita

Iniziamo un nuovo anno, con la grazia del Signore

- **Il tempo che viviamo, il tempo che ci è dato, con le sue criticità e le sue opportunità, è il nostro tempo.**
- **È il tempo nel quale anche le nostre Chiese sono chiamate a far sentire il profumo del Vangelo, amando il mondo e volendolo servire nel dono di ogni bene.**
- **È il tempo della conversione pastorale della Chiesa, del suo rinnovamento improrogabile, del suo profilo spiccatamente missionario.**

La nostra diocesi vuole camminare col passo dei tempi e, attraverso la **Visita Pastorale, vuole verificare questo rinnovamento e quanto la relazione con **Gesù** costituisce davvero il cuore del nostro essere cristiani**

“All’inizio dell’essere cristiani non c’è una decisione etica, una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva”

(Deus Caritas est 1)

La nostra fede nasce e cresce grazie alla consapevolezza e all'esperienza dell'amore di Dio, grazie alla comunione con Cristo e all'ascolto della sua Parola.

La relazione con Gesù è garanzia della buona qualità delle relazioni tra di noi e con quanti operano nell'AC, nelle comunità parrocchiali. Attraverso di noi si manifesta l'amore di Gesù verso tutti gli uomini.

**Come chiesa diocesana vogliamo
“ricentrarsi” sulla parrocchia missionaria e
sinodale, sulle relazioni, sul discernimento e
ci colloca tutti in prima linea nell’osservare
quanto Gesù raccomanda alla folla raccolta
nel tempio di Gerusalemme: “Non
giudicate secondo le apparenze; giudicate
con giusto giudizio!” (Gv 7,24).**

Abbiamo costituito in ogni parrocchia le commissioni quali laboratori di discernimento comunitario che consentono di ascoltare, nella voce dei fratelli, le esigenze del presente e le richieste dello Spirito Santo, e così proiettarci verso il futuro ma ricchi di memoria.

Questo stile sia quello dell'AC.

Tutti abbiamo bisogno di maturare una mentalità sinodale, in grado di promuovere una maggiore corresponsabilità e non una semplice collaborazione, per essere “meno sacrestani e più cristiani”.

C'è strada da fare, ancora!



Invito voi presidenti a incontrarvi tra di voi nei paesi, nelle foranie, e **insieme fare discernimento sull'aiuto concreto che l'AC può dare alle comunità.**

Unificate gli sforzi per raggiungere gli obiettivi che si propone l'AC:

Il servizio

- ◆ **servire le coscienze**
- ◆ **servire i legami associativi**
- ◆ **servire la parrocchia**

Dopo il tempo di solitudine, di difficoltà economiche, di incertezza, c'è ora il tempo della solidarietà, della vicinanza e del sostegno

Siamo chiamati a farci prossimo, sostenere, accompagnare le fragilità, promuovere la cultura della vita, della famiglia, della solidarietà, dell'ambiente, del creato, della casa comune...

Non preoccupiamoci sempre delle cose da fare, ma dello stile con il quale vogliamo farle perché siamo convinti che l'AC con le sue caratteristiche peculiari, può innestare e iniziare quei processi che rendono finalmente la nostra chiesa «in uscita».

- **Uno dei carismi dell'AC è di essere a servizio della comunione e questo richiede un impegno quando è più facile rimanere con le mani in tasca...**
- **Nostra missione è una immersione nel mondo per alimentare il desiderio, lo stupore, la speranza ma dobbiamo farci trovare lì dove le persone abitano, studiano, lavorano, giocano e soffrono...**

È un'esperienza straordinaria e irripetibile.¹²

C'è poi l'impegno missionario dell'Ac che si colloca esattamente nel contesto in cui viviamo.

Ciascuno è chiamato

- **a vivere la propria testimonianza nell'ordinario della propria vita,**
- **a far risplendere la luce del Vangelo nelle relazioni di ogni giorno: nella famiglia, nel lavoro, nella politica, nella società...**

La frontiera del laico di Ac è la soglia della propria casa.



Il camminare insieme – laici e preti – è lo uno stile permanente di Chiesa.

Il rinnovamento delle parrocchie e la visita pastorale vogliono dare risposte alle tante domande che emergono ogni giorno nelle comunità cristiane circa la nostra fede...

L'Ac dà il suo contributo se sa essere espressione di un legame tutto particolare tra laici e presbiteri che si manifesta in una vera corresponsabilità ecclesiale..



La corresponsabilità, dice papa Francesco, è un tango che si balla in due.

E allora compito dell'Ac è:

- **far sì che lo stile sinodale diventi concreta esperienza,**
- **formare laici credibili, interlocutori affidabili dei preti, perché senza laici maturi e formati, la corresponsabilità non arriverà mai.**

Accompagniamo gli animatori e gli educatori nei percorsi formativi, perché la relazione educativa oggi è complessa, non basta le disponibilità generica.

In questi anni lavoriamo su due fronti:

- **qualifichiamo sempre di più la figura dell'educatore con specifici percorsi formativi;**
- **facciamo sì che la proposta formativa dell'AC sia in relazione con la comunità cristiana e trovi alleati i genitori e gli altri soggetti educativi.**

Francesco afferma: «Quello che il Signore ci chiede è già tutto contenuto nella parola **Sinodo**. “Camminare insieme” è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica. Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio».

- **Troviamo il coraggio di cambiare per uscire migliori da questa pandemia: preghiera, riflessione, esperienze...**
- **Facciamo prevalere la logica del 'siamo tutti sulla stessa barca' rispetto a quella del 'si salvi chi può'.**
- **Leggiamo la storia e coltiviamo la speranza dentro di essa custodendo il sentimento di fiducia negli altri, di responsabilità verso tutti, di condivisione e di ricerca di nuove alleanze.**

Le «sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la forza missionaria!»

(Evangelii gaudium, n. 109).

**Dedichiamo il tempo sufficiente
alla nostra formazione, alla
presenza nei consigli pastorali e
nelle commissioni parrocchiali
dove ci interroghiamo insieme su
che cosa oggi è necessario.**

- **Curiamo il contesto ecclesiale dell'Associazione condividendo con famiglie degli associati i vissuti fraterni, la carità, la preghiera, la testimonianza...**
- **Più che coinvolgere le famiglie nella catechesi assumiamo la catechesi nelle famiglie.**
- **Ma per far questo bisogna partire dai loro ritmi e dalle loro risorse reali, valorizzando ciò che c'è piuttosto che stigmatizzare ciò che manca.**

- **Offriamo strumenti adeguati per vivere la fede in casa, la preghiera familiare, l'ascolto della Parola, testimonianze di vita... attraverso sussidi semplici, suggerimenti per il coinvolgimento del nucleo familiare con proposte pratiche di vita evangelica ed iniziative di carità.**
- **Il servizio degli animatori non sostituisce, ma sostiene il mandato missionario degli sposi e dei genitori.**

- **Le norme di cautela sanitaria costringono poi a formare piccoli gruppi per le nostre attività: è l'occasione propizia per una conoscenza reciproca più profonda, per relazioni più attente di fraternità e di cura reciproca.**
- **Il numero più contenuto di ragazzi consentirà di creare più facilmente un contatto con le famiglie stesse, riallacciando i legami che in questi mesi si sono allentati.**
- **Gli spazi usuali degli incontri non siano sempre gli stessi. Le famiglie potranno a volte ospitare il piccolo gruppo nella propria abitazione.**

- **«Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla» (Francesco, Omelia di Pentecoste, 31 maggio 2020).**
- **Si tratta adesso di avere il coraggio di prendere l'iniziativa, di primerear, di fare il primo passo, senza subire le situazioni come una fatica. Siamo chiamati piuttosto ad essere una Chiesa dalle porte aperte, capace di prendere l'iniziativa, di coinvolgersi e di accompagnare (cfr. Francesco, Evangelii gaudium, n. 24).**

Proprio questo è il tempo favorevole per modificarci, per tornare a fidarci del Signore Risorto che opera nella storia e per leggere i “segni dei tempi” come ha saputo fare la prima comunità cristiana, assecondando l’azione dello Spirito e accogliendo il mondo nella sua concretezza senza inutili idealismi o finzioni.

D’altra parte questo è l’atteggiamento del Dio biblico, che in prima istanza accoglie l’uomo così com’è: non lo lascia però così com’è, ma lo fa evolvere nel rispetto della sua libertà.

La nostra Chiesa può finalmente apprendere questo stile biblico: accogliere le persone nella realtà della loro vita, comprenderle in profondità e proporre loro cammini di crescita nella fede.

Da una pastorale prevalentemente preoccupata di programmi e strutture ad una pastorale attenta alle persone concrete.

In questo senso la comunità ecclesiale può riscoprire la propria vocazione di mediatrice dell'incontro tra Dio e l'uomo.

Buon cammino!!!!

d. Piero illustra il nuovo CENTROFTP